

Mt 13,47-53

⁴⁷*Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci.* ⁴⁸*Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi.* ⁴⁹*Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni* ⁵⁰*e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.*

⁵¹*Avete compreso tutte queste cose?*». Gli risposero: «Sì». ⁵²*Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».*

⁵³*Terminate queste parabole, Gesù partì di là.*

Lectio-meditatio

C'è una rete gettata nel mare di questo mondo, è un atto compiuto e irreversibile. Va detto, perché non è evidente: siamo ancora nell'orbita di quel nascondimento del tesoro e della perla... questa volta sott'acqua: la rete c'è, gli uomini non se ne accorgono: si continua a vagolare come si è sempre vagolato, i pesci ignari continuano a vivere come se nulla sia, eppure in mare c'è una rete. È il Regno che opera, è il Cristo che è venuto a porre questa rete, che è la sua Parola di verità.

E da ogni genere raccoglie: lo sta facendo. È la Parola di Verità che discrimina la vita del mondo, che lo sappia o no. (Si dirà altrove che questa rete non si rompe). Alla fine sarà palese l'opera di questo giudizio, ma esso, di fatto, è operante sin d'ora, dove la rete giunge, opera questo spazio di verità che dice il vero sulla natura delle cose.

Questa rete deve giungere a pienezza, il Vangelo deve essere annunciato ad ogni creatura. *Quando fu riempita...*: passivo teologico: è un'azione divina il mettere tutti gli uomini a contatto con la sua Parola, che è il Cristo.

La fecero salire sulla spiaggia... non si dice chi compie tale azione. È sottointeso che siano i pescatori... sono gli angeli di Dio. *Il Figlio dell'Uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli...* (Mt 25,31); sono gli apostoli? (Mt 19,28).

C'è un sedersi: indica un'azione giudiziale: *e sedutisi, raccolsero* (*sunélexan*: scelsero insieme) *quelli belli nei canestri, quelli cattivi* (*sapròs*: putrido, marcio, cattivo) *gettarono fuori*.

Ogni albero buono produce frutti buoni, ogni albero cattivo produce frutti cattivi (cf Mt 7,17). *Se riconoscete che un albero è putrido, allora anche il suo frutto sarà putrido* (Mt 12,33). *Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca...* (Ef 4,29). È ciò che esce dall'uomo che contamina l'uomo... l'atto ha una ricaduta sull'uomo: un atto "mortifero", "mortifica" l'uomo, e l'uomo se ne va a spasso

con una morte dentro... ma finché siamo nella rete gettata nel mare, essa può operare per la nostra guarigione, perché ci raccoglie una Parola d'Amore, qui non è detto, ma altrove sì.

Così sarà alla fine del secolo, verranno gli angeli e separeranno... gli uomini raccolti sulla riva, infatti ...: *si cominciò a raccogliere attorno a Lui tanta folla...* *dovette salire su una barca e la porsi a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia* (v. 2). "L'identità di luogo fa capire il valore dell'Evangelo come momento iniziale dell'unico giudizio. La folla, che ascolta, è come presa dalla rete evangelica e la parabola invita gli ascoltatori a giudicare se stessi come stanno ascoltando" (G. Ferretti). Gesù rivela che la sua parola introduce nei tempi ultimi, è iniziato il giudizio che caratterizza la fine dei tempi. Ora la sua parola giudica e discerne.

Avete compreso...? Torna un verbo importante.

È simile ad un uomo padrone di casa: egli possiede la Sapienza e governa la casa... Ha intelligenza del Cristo, Sapienza incarnata, e per questo è il capo, governa e serve la casa che la Sapienza si è costruita: la Chiesa. Da questo tesoro, della Sapienza divina, essi estraggono cose nuove, che sono i misteri del Regno, il modo in cui il Regno si sta attuando, e queste cose nuove sono anche antiche. Cos'è? L'Antico Testamento? La profezia del Regno? Mi sembra che sia la realtà delle cose a cui Gesù ha fatto riferimento nelle parabole, che si ripropone sulla faccia della terra, che è sotto gli occhi di tutti, ma nella quale solo chi conosce i misteri del Regno e il suo disvelamento ultimo, può scorgervi i segni di una profezia.

Così colui che è divenuto discepolo del Regno, della realtà ultima, può trarre dal suo tesoro cose nuove, che sono anche molto antiche.

E tu Signore abbi pietà di me.